

ALLEGATO TECNICO alla Determinazione n. _____ del _____

GESTORE: Bracciano Ambiente S.p.A. – p. iva 08080561007.

SEDE LEGALE: Piazza IV Novembre n. 7 - 00062 Bracciano (RM).

STABILIMENTO SITO IN: Settevene Palo km 6,5 - 00062 Bracciano (RM).

Il presente documento costituisce aggiornamento del Decreto Commissariale n. 46/07.

Per quanto non variato con il presente atto, resta valido tutto quanto riportato nel su richiamato decreto.

MODIFICA SOSTANZIALE: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'ampliamento della discarica sita in località "Cupinoro" – nel comune di Bracciano, prevede la realizzazione di un nuovo invaso di discarica per rifiuti non pericolosi.

REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

Descrizione dell'intervento

La realizzazione del nuovo invaso, denominato 'lotto di completamento' ed oggetto della presente modifica di aia, interessa circa un ettaro di territorio, censito a catasto, nel Comune di Bracciano, dalle particelle nn. 83/p ed 84/p del foglio n. 62.

Il nuovo invaso di Discarica, che dovrà essere realizzato in conformità a quanto richiamato nel D.Lgs. 36/03, avrà un volume utile di circa 329000 mc, la cui

coltivazione avviene, nelle more del completamento dell'intero invaso, per sub-lotti funzionali.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA REALIZZAZIONE DEL NUOVO INVASO

1. La realizzazione dovrà avvenire nel rispetto degli elaborati progettuali di seguito riportati opportunamente adeguati alle prescrizioni ivi indicate:

Parte generale

- Studio di impatto ambientale (G.R. 01);
- Sintesi non tecnica (G.R. 02);
- Relazione geologica ed idrogeologica (G.R. 03);
- Sezione stratigrafica allegato a G.R. 03
- 2 volumi allegati alla relazione G.R. 03 (allegati 1-4 e allegato 5);
- Inquadramento territoriale (G.T. 01);
- Inquadramento programmatico da PRG vigente (G.T. 02);
- Inquadramento vincolistico tavola da PTP (G.T. 03);
- Distanze di rispetto dall'area di intervento (G.T. 04);
- Planimetria generale degli interventi (G.T. 05);
- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale formulato secondo il D.G.R. n. 288 del 16 maggio 2006;
- Documento tecnico: "Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio" (PMeC);
- Documento tecnico: "Perizia sui risultati analisi acque relative ai pozzi spia" il cui contenuto, di fatto, è uno studio finalizzato alla proposta dei Livelli di Guardia per i limiti di concentrazione nelle acque sotterranee, relativamente ai soli parametri As, F, Fe, Mn.

Discarica

- Relazione Tecnica;
- Piano di Gestione Operativa;
- Piano di Gestione Post-operativa;
- Piano di Sorveglianza e Controllo;
- Piano di Ripristino Ambientale;
- Rilievo ante operam (D.T. 01);
- Sezione ante operam (D.T. 02);
- Geometrizzazione dell'invaso del piano di scavo (D.T. 03);
- Sezioni di scavo (D.T. 04);
- Sezione invaso impermeabilizzato (D.T. 05);
- Particolari di impermeabilizzazione (D.T. 06);
- Rete regimazione percolato (D.T. 07);
- Particolari rete percolato (D.T. 08);
- Planimetria piano di coltivazione (D.T. 09);
- Planimetria viabilità interna (D.T. 10);
- Planimetria di chiusura (D.T. 11);
- Sezioni di coltivazione e chiusura (D.T. 12);
- Particolari di chiusura (D.T. 13);
- Rete di captazione biogas (D.T. 14);
- Particolari biogas: testa pozzo (D.T. 15);
- Particolari biogas: stazione di regolamento a 12 ingressi (D.T. 16);
- Planimetria di recupero vegetazionale intero sito (D.T. 17);
- Perizia sulle volumetrie residuali del lotto transitorio e cronoprogramma lavori predisposizione sub-lotto funzionale;
- Planimetria con individuazione del sub-lotto funzionale;

di dicembre 2007 a firma di Dott. Ing. Marco Sanna e Dott. Ing. Aldo Giovenchi.

2. La realizzazione delle opere dovrà avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente. In nessun caso la realizzazione delle opere dovrà interferire con le attività di smaltimento dei rifiuti previsto sull'invaso in esercizio;
3. La realizzazione delle opere, riguardanti le particelle 83 ed 84, è subordinata all'acquisizione della necessaria autorizzazione per il cambio di destinazione d'uso (legge 1776/27), che dovrà essere rilasciata dall'Area 03 - Ufficio Usi Civici - del Dipartimento di Direzione Regionale Agricoltura.
4. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera. Dovrà inoltre relazionare, con cadenza mensile sullo stato di avanzamento dei lavori rispetto al crono programma previsto e dare comunicazione, ricorrendo condizioni non prevedibili, di eventuali fermi;
5. Rispettare le norme in materia sanitaria e di sicurezza del lavoro;
6. Mettere a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici e locali accessori;
7. Durante le fasi di realizzazione e di gestione dell'impianto dovrà essere garantito il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
8. Al fine di evitare l'insorgere di fenomeni di erosione nell'area di impianto, garantire la funzionalità dei sistemi di regimazione delle acque superficiali, sia nella fase di gestione operativa che in quella di gestione post-operativa;
9. Garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

10. Garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
11. Garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
12. Il fondo dell'invaso, che dovrà in ogni caso rispettare le indicazioni tecniche del D.Lgs. 36/03, dovrà essere realizzato prevedendo idonee pendenze per il convogliamento del percolato verso i pozzi di captazione;
13. Nel corso degli sbancamenti la società dovrà garantire la compatibilità dei fronti di scavo in relazione alla stabilità del terreno e dotare gli stessi di opere provvisorie opportunamente drenate;
14. I pozzetti di "presa campione" dovranno essere facilmente individuabili attraverso l'apposizione di apposita cartellonistica.

CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE DI ESERCIZIO DELLE NUOVE OPERE

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. Per quanto non riportato nel presente atto, dovrà attenersi a quanto richiamato nel decreto del Commissario Delegato n. 46/07;
2. Fermo restando quanto sopra riportato, dovrà comunicare, con almeno 20 giorni di anticipo, la messa in esercizio delle nuove opere alla Regione Lazio e all'ARPA Lazio;
3. Dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Bracciano secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03;
4. Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto.
5. Dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
6. Dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per

l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera m del D.Lgs. 59/05;

7. Dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento.
8. Ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
9. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
10. Dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
11. Dovrà garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti per limitare la polverosità e le molestie derivanti dal traffico di mezzi in ingresso ed uscita dalla discarica. La viabilità interna della discarica deve garantire un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto, in ogni periodo dell'anno;
12. Dovrà individuare il sito di discarica a mezzo di idonea segnaletica;
13. Dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e

di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;

14. Dovrà, entro 60 giorni dall'avvenuto esaurimento delle volumetrie autorizzate, sia del lotto attualmente in coltivazione che del nuovo lotto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
15. Dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;
16. Dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
17. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
18. Durante la fase di gestione operativa dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento, esclusi i controlli specifici inerenti l'impianto di trattamento meccanico biologico e fatto salvo diverso parere di Arpa Lazio.

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica ed in particolare del nuovo invaso il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1. Condizioni per la gestione dei rifiuti – Nuovo invaso
- A2. Tariffa di accesso in discarica
- A3. Gestione del biogas
- A4. Gestione del percolato
- A5. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A6. Acque sotterranee
- A7. Controllo meteo climatico
- A8. Rumore

B1. Capping e ripristino ambientale

B2. Gestione post operativa

C. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio

DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC)

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché del D.M. 3 agosto 2005 (G.U. n. 201 del 30 agosto 2005) è classificata come: **discarica per rifiuti non pericolosi.**

La discarica è stata realizzata a seguito dei seguenti atti autorizzativi:

Autorizzazione	Volumetrie autorizzate	Denominazione	Stato
Determinazione del prefetto di Roma prot. 4986/1250/2000/GAB del 13/04/2000	350.000 mc, lotto di completamento	Vecchio Invaso	Esaurito
Determinazione del prefetto di Roma prot. 6487/1250/2000/GAB del 23/05/2000			
Decreto Commissariale n. 133 del 30/09/2002			
Decreto Commissariale n. 40 del 30/04/2003			
Decreto Commissariale n. 22 del 22/02/2004	154.500 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del vecchio invaso		
Ordinanza Commissariale n. 11 del 24/05/2004			
Ordinanza Commissariale n. 14 del 9/07/2004			
Decreto Commissariale n. 6 del 9/12/2002	Invaso di emergenza 80.000 mc	Invaso di emergenza	Esaurito
Nulla Osta prot. 748/CR del 28/11/2003	8.000 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del invaso di emergenza		
Ordinanza Commissariale n. 178 del 19/12/2003	Incremento di volumetrie dell'invaso di emergenza di 11.950 mc		
Ordinanza Commissariale n. 1 del 20/01/2004	Ulteriore incremento di volumetrie dell'invaso di emergenza di 15.500 mc		
Ordinanza Commissariale n. 16 del 29/07/2004	Invaso di collegamento di 65.000 mc	Invaso di collegamento	Esaurito
Ordinanza Commissariale n. 23 del 18/07/2005	6.500 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del invaso di collegamento		
Decreto Commissariale n. 50 del 28/07/2005	90.000 nuovo invaso di discarica	Nuovo invaso	Esaurito
Ordinanza n. 10 del 7/06/2006	Lotto “Transitorio” mc. 230.966 (autorizz. all’esercizio mediante il 1° ed il 2° sub-lotto)	Lotto Transitorio	
Ordinanza n. 14 del 7/06/2006	1° sub-lotto funzionale di 90.000 mc	1° sub-lotto funzionale	Esaurito
Decreto Commissariale 46/07 e s.m.i.: Bracciano Ambiente – Discarica sita nel Comune di Bracciano (RM), località Cupinoro – Autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/2005	2° sub-lotto funzionale di 140.000 m³	2° sub-lotto funzionale	In esercizio

A1. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – NUOVO INVASO

Una volta realizzato, la società dovrà gestire il nuovo invaso c.d. di “completamento” nel rispetto di quanto di seguito riportato.

Categoria: discarica per rifiuti non pericolosi

Capacità totale: 350.000 mc così descritti :

CAPACITÀ COMPLESSIVA	mc	350.000
<i>a cui vanno sottratti volumi per:</i>		
impermeabilizzazione piano basale (h ~ 1,5 m)	mc	3.438
impermeabilizzazione sponde (dente perimetrale)	mc	505
volume delle perdite e dei rinterri (circa 6 %)	mc	21.000
rimangono a disposizione per i rifiuti	mc	329.000
DURATA DELL’IMPIANTO FASE “TAL QUALE”		
grado di compattazione	t/mc	1,3
quantità di rifiuti conferibili	t	244.030
conferimento medio stimato (con RD al 10%)	t/anno	121.500
vita utile dell’invaso stimata	anni	~ 2,00
DURATA DELL’IMPIANTO FASE “SOVVALLI”		
grado di compattazione	t/mc	1,1
quantità di rifiuti conferibili	t	214.813
conferimento medio stimato (con RD al 35% dal 2010)	t/anno	23.400
vita utile dell’invaso stimato	anni	~ 9,5

La società potrà accettare presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Decreto Commissariale 46/07 che di seguito si riportano:

- rifiuti urbani di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani;
- i rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, per una quantità pari al 30% della capacità totale:

C.E.R.	Descrizione
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020599	Rifiuti non specificati altrimenti
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
030307	Scarti dalla separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	Scarti dalla selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso – per uso ingegneristico
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160799	Rifiuti non specificati altrimenti
190801	Vaglio
190802	Rifiuti della eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
191212	Rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306 (*)

(*) solo fanghi autoprodotti dall'impianto di trattamento del percolato autorizzato con il presente atto.

I fanghi potranno essere conferiti in discarica se resi stabilizzati e palabili.

Lo smaltimento dei rifiuti di cui sopra, dovrà avvenire nel rispetto di quanto riportato, relativamente alle discariche per rifiuti non pericolosi, nel D.M. 3 agosto 2005 – *“Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica”*.

Operazioni di gestione autorizzate per la gestione della discarica

Restano ferme le operazioni richiamate nel Decreto 46/07 che si intendono estese anche al nuovo invaso.

Prescrizioni

Conferimento dei rifiuti e piano di coltivazione

19. La Società dovrà effettuare con cadenza mensile la comunicazione di cui alla lettera g, comma 3, art. 11 del D.lgs. 36/03;
20. Le verifiche analitiche, a carico del detentore, della conformità, del rifiuto conferito, ai criteri di ammissibilità per i rifiuti previsti dal D.M. 3 agosto 2005, nel caso di impianti i cui rifiuti risultano regolarmente generati nello stesso processo, ovvero di rifiuti autoprodotti, dovranno essere acquisite dal gestore con cadenza annuale. I campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi. Restano in ogni caso fermi gli obblighi del gestore richiamati nell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 36/03;
21. Le verifiche analitiche da parte del detentore, sui rifiuti provenienti da terzi e non generati regolarmente dovranno essere acquisite dal gestore per ciascun lotto conferito. Anche in questo caso i campioni prelevati dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per un periodo di tre mesi;

22. La verifica analitica, oltre al comportamento dell'eluato e l'analisi dello stesso deve riportare la composizione del rifiuto o determinarla attraverso caratterizzazione analitica;
23. Il gestore dovrà dotarsi, direttamente o tramite convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione dell'impianto;
24. Dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;
25. lo scarico dei rifiuti dovrà essere effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate. I rifiuti dovranno essere depositati in strati compattati e sistemati in modo da evitare, lungo il fronte di avanzamento, pendenze superiori al 30%;
26. La coltivazione dei rifiuti dovrà procedere per strati sovrapposti e compattati, di limitata ampiezza, in modo da favorire il recupero immediato della discarica. In ogni caso dovranno essere garantite pendenze tali da garantire il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
27. A fine giornata la società dovrà procedere alla copertura dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche;
28. Il gestore dovrà prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri sia in fase di transito degli automezzi che in fase di scarico;
29. Qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;
30. Il personale addetto alle operazioni di smaltimento deve essere formato sia tecnicamente che professionalmente in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo dei rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale

dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale in funzione del rischio valutato;

A2. TARIFFA DI ACCESSO IN DISCARICA

La tariffa di accesso in discarica è, in via del tutto provvisoria, quella richiamata nel decreto n. 46 del 25 maggio 2007.

Con successivo provvedimento, si procederà, in via definitiva, alla determinazione della tariffa di accesso.

A3. GESTIONE DEL BIOGAS e QUALITA' DELL'ARIA

La società dovrà realizzare ulteriori 13 pozzi per la captazione del biogas da collocarsi nel nuovo invaso c.d. “lotto di completamento”.

Gli stessi dovranno essere realizzati conformemente agli elaborati progettuali sopra approvati, nonché dovranno essere realizzate tutte le opere necessarie per collegare i pozzi all'impianto di trattamento di combustione del biogas esistente.

Per tutto quanto non espresso, resta fermo quanto prescritto dal Decreto Commissariale n. 46/07.

Prescrizioni:

31. con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento.
32. Il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno

essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;

33. Con cadenza mensile per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A4. GESTIONE DEL PERCOLATO

In attesa della realizzazione e messa in esercizio del proprio impianto di trattamento del percolato, la società dovrà avviare ad impianti terzi autorizzati il percolato raccolto.

Il percolato prodotto e raccolto sul fondo deve essere drenato da un sistema di tubazioni di raccolta, e convogliato presso il nuovo pozzo di raccolta del percolato, indicato nella planimetria D.T. 14, allegata al presente provvedimento, con la dicitura “*pozzo 23*”

Per maggior sicurezza ambientale, inoltre, deve essere realizzato anche un sistema di monitoraggio del sotto telo, individuato in planimetria come “*pozzo 24*”.

Nel pozzo principale deve essere alloggiata una pompa sommersa, dotata di valvola di non ritorno (vista anche l'altezza complessiva dell'invaso) e sistema automatico di partenza (galleggianti e/o sonde). Per mezzo di tubazioni in HDPE, le pompe convoglieranno i liquidi ad una vasca in CLS armato.

In particolare le vasche di seguito identificate con il numero 8 e 9 e individuate in planimetria allegata con la dicitura “vasca accumulo percolato” e “vasca volano per emergenza percolato” dovranno essere dedicate alla raccolta del percolato prodotto dal nuovo invaso:

n. identificazione	Punti di Raccolta del Percolato	X (U.T.M.)	Y (U.T.M.)
8	Vasca accumulo percolato (600m ³)	265779	4659110
9	Vasca volano per emergenza percolato (500 m ³)	265765	4659105

Prescrizioni:

34. La società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
35. Deve essere previsto un sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. Il sistema di monitoraggio del livello del percolato deve essere realizzato in modo tale da garantire la rilevazione rappresentativa del livello del percolato. I sistemi suddetti devono essere completati e collaudati prima dell'inizio dell'attività di smaltimento. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
36. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
37. La società dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso;

38. Classificare il percolato prodotto secondo quanto previsto dall'Allegato D, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., nonché dalla Decisione CE del 3 maggio 2000, n° 532 e sue s.m.i.
39. Caratterizzare il percolato prodotto secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 agosto 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 201 del 30 agosto 2005, recante definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica;

A5. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SUL SUOLO

Per intercettare i ruscellamenti superficiali prodotti dalle acque meteoriche incidenti la strada perimetrale di servizio durante la gestione e dallo scorrimento sulla superficie impermeabilizzata, si deve realizzare una canaletta a bordo strada che si collega a quella esistente, completando il sistema di regimazione delle acque meteoriche.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti devono essere realizzate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommatiali della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Le acque meteoriche intercettate dalla canaletta perimetrale devono essere convogliate in 2 vasche di decantazione, così individuate nelle planimetria allegata:

- **SF10** (Scarico Parziale - Raccolta acque 21)

Coordinate U.T.M. X = 265802 Y = 4659096

Provenienza contaminazione: nessuna

Superficie dilavata mq: circa 6400

Tipo di superficie: copertura discarica

Sistema trattamento: decantazione

Vasca di accumulo: 10 mc

Quantità trattate: 10 mc

- **SF11** Scarico Parziale - Raccolta acque 22

Coordinate U.T.M. X = 265738 Y = 4659111

Provenienza contaminazione: nessuna

Superficie dilavata mq: circa 6400

Tipo di superficie: copertura discarica

Sistema trattamento: decantazione

Vasca di accumulo: 10 mc

Quantità trattate: 10 mc

I suddetti scarichi sul suolo, come anche quelli già autorizzati (SF1-SF7) sono autorizzati dal presente provvedimento, previo controllo del rispetto dei limiti di tabella 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06 e pertanto è abrogata la tabella di pag 37/73 del Decreto Commissariale 46/07.

In caso contrario le acque raccolte dovranno essere inviate ad impianti terzi autorizzati ed idonei.

Per tutto quanto non espresso, resta fermo quanto prescritto dal Decreto Commissariale n. 46/07.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all'Autorità competente, all'Amministrazione Provinciale,

all'Arpa, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni:

40. Realizzare pozzetti di controllo delle acque immediatamente prima dell'ingresso alle vasche di accumulo delle acque meteoriche;
41. La vasca di prima pioggia "SF8", già autorizzata con Decreto Commissariale 46/07, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore, ovvero l'acqua raccolta dovrà essere inviata ad opportuno impianto di trattamento autorizzato, se i risultati delle analisi effettuate superano i valori limite della tabella 4 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
42. La società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.
43. La società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
44. La società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
45. il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni
46. il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
47. Mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei rifiuti;

48. Evitare ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;

A6. ACQUE SOTTERANEE

Definizione dei nuovi limiti di accettabilità per le acque sotterranee derivanti dal monitoraggio, fin qui realizzato, per Arsenico, Fluoro, Manganese, Ferro.

I limiti espressi per il controllo delle acque sotterranee, riportati alla tabella di pag.33 del paragrafo 12 del Decreto Commissariale 46/07, relativamente ai soli analiti Arsenico, Fluoro, Manganese e Ferro sono così modificati:

Tabella dei nuovi limiti di riferimento	
Analita	Valore massimo ammissibile (VMA)
As	90 ppb
F	5 ppm
Mn	90 ppb
Fe	250 ppb

Prescrizioni:

49. In ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema scarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle e evidenziare eventuali scostamenti significativi.
50. La società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio all'Area 2°/12 – “Ufficio Idrografico e Mareografico Regionale” secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa;

A7. CONTROLLO METEO CLIMATICO

Prescrizioni:

51. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
52. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico nel rispetto di quanto di seguito riportato:

Dati meteo climatici	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

A8. RUMORE

L'impianto deve rispettare i limiti di emissione ed immissione della classe acustica di appartenenza definita e stabilita di classe VI, secondo la zonizzazione acustica del comune di Bracciano:

Rumore		
Limiti di immissione ed emissione (art. 3, D.P.C.M. 14 novembre 1997)		
	Tempi di riferimento	
	Diurno (6:00-22:00)	Notturmo (22:00-6:00)
Immissione	70 dB	70 dB
Emissione	65 dB	65 dB

Prescrizioni:

- 53. In merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
- 54. . Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Bracciano.

B1. CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, anche per singoli lotti, la società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nel Piano di Ripristino Ambientale su richiamato.

Prescrizioni:

- 55. Nella realizzazione della copertura superficiale finale la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D.Lgs. 36/03. Al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento.
- 56. Il gestore dovrà attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato.
- 57. la ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e, plausibilmente analoghe a quelle del sito di intervento;

58. il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
59. nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
60. Durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario, l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
61. Garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
62. Garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
63. Garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

B2. GESTIONE POST OPERATIVA

Prescrizioni:

64. Fermo restando quanto sopra e quanto verrà indicato dagli organi di controllo, il monitoraggio ambientale in fase di post gestione della discarica dovrà avvenire, almeno, secondo le tempistiche riportate nella tabella 2 allegato 2 del D.Lgs. 36/03.

65. Dopo la chiusura della discarica il gestore dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni.
66. Per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica richiamata nel piano di automonitoraggio e controllo relativamente a detta fase.
67. Dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso.

C. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di situazioni critiche non previste il gestore dovrà applicare quanto previsto nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

Comunque durante il periodo di gestione operativa dovrà rispettare le norme di buona pratica così come descritto nel medesimo piano.

Inoltre il gestore dovrà, in caso si verifichino eventi straordinari come allagamenti, incendi, esplosioni, fuoriuscite di percolato, biogas :

Prescrizioni:

68. darne comunicazione all'Autorità competente, all'Arpa e al comune di Bracciano.
69. adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nella parte IV del D.Lgs. 152/06.

Il Direttore protempore del Dipartimento Istituzionale
(Dott. Raniero De Filippis)